

Relazioni sentimentali tra docenti e allievi: si tratta solo di casi isolati?

Risposta del 22 febbraio 2022 all'interpellanza presentata il 10 febbraio 2022 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

LEPORI SERGI A. - Abbiamo già affrontato questo tema trattando un'interpellanza¹ durante la scorsa sessione. A seguito della discussione che c'è stata abbiamo ricevuto alcune segnalazioni di casi analoghi, risolti con il trasferimento dei docenti coinvolti: una pratica che, oltre ad essere eticamente discutibile, pone altresì una serie di problemi agli altri docenti coinvolti a causa della serie di trasferimenti necessari per coprire i posti lasciati vuoti. Abbiamo quindi l'impressione – ma chiaramente è solo un'impressione, dovuta a segnalazioni che ci arrivano dall'esterno – che ci siano difficoltà a gestire queste situazioni all'interno delle scuole, situazioni che sembrerebbero essere frequenti. Anche se è vero che il Codice etico appena introdotto tutela gli allievi minorenni, sembra che ci sia comunque un problema anche laddove le persone coinvolte sono maggiorenni. Le relazioni tra docenti e allievi sono infatti comunque asimmetriche, ed è sempre difficile valutare se siano consenzienti o meno.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Rispondo alle domande nell'ordine in cui sono state poste.

1. *È a conoscenza di altri casi, rispetto a quello trattato nella scorsa sessione, in cui sarebbero verificate relazioni sentimentali eccetera?"*.

Siamo a conoscenza di un solo caso piuttosto lontano nel tempo. Rinnovo quanto già detto l'altra volta: rispetto al caso trattato, parrebbe che in precedenza la persona fosse già stata oggetto di segnalazione nella scuola privata in cui lavorava. Anche in questo caso vi chiedo di abbandonare i "sembrerebbe", "parrebbe", "forse", "accadrebbe" e di farci avere le segnalazioni e i dati, perché è inutile che facciate delle domande quando non abbiamo in mano niente e non ci è trasmesso alcunché. Potremmo riuscire a capire se abbiamo davvero altri casi – che a noi non risultano, se non quello più lontano nel tempo – e intervenire di conseguenza.

2. *Corrisponde al vero che si è intervenuto trasferendo docenti?*

3. *Questa procedura è corretta?*

Non si è intervenuto trasferendo docenti perché i casi non ci sono, a parte quello piuttosto lontano nel tempo già citato. Ci sono stati trasferimenti di personale docente per questioni che non hanno nulla a che fare con eventuali relazioni sentimentali; si è trattato di interventi, anche di tipo disciplinare, che in maniera collaterale hanno portato a un trasferimento, ma non c'è niente che abbia a che fare con le relazioni sentimentali di cui tratta questa interpellanza. Naturalmente tutti questi interventi disciplinari non avevano alcuna connotazione penale, lo sottolineo.

¹ [Interpellanza](#): "Scuola e abusi... perché nessuna sanzione?", Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 03.01.2022.

4. *Ritiene sufficiente l'approvazione del Codice etico?*

Chiariamo innanzitutto che il Codice etico è stato approvato dal Consiglio di Stato e non dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). È chiaro che il Codice etico è un passo utile; quanto sarà determinante lo vedremo nella prassi. Per ora non interveniamo con eventuali correttivi, essendo appena entrato in funzione; del resto, nessuno ha fatto proposte alternative in senso più o meno rigido rispetto a quanto da questo proposto. Penso che nel corso dei prossimi due anni potremo vedere quali saranno gli effetti concreti; oggi è difficile presupporli.

5. *Come potrebbe cambiare la gestione delle eventuali relazioni sentimentali? Con la questione del Codice etico i docenti verrebbero sospesi o licenziati?*

Dobbiamo sempre premettere che stiamo parlando di rapporti consenzienti; gli altri sono di rilevanza penale. In tutti i casi, se ci fosse una verifica di un rapporto di questo tipo, si aprirebbe un'inchiesta amministrativa e l'eventuale sospensione, che è una misura provvisoria, sarebbe decisa caso per caso. Ove fosse coinvolto un minore con più di sedici anni (sotto i sedici anni si entra nel diritto penale), molto verosimilmente si andrebbe verso una misura quanto meno disciplinare, dato che il Codice prevede che le relazioni con minori di sedici anni non sono ammesse. Quale sia la sanzione non possiamo determinarlo adesso: potrebbe anche essere il licenziamento, ma dipende dal singolo caso. Riguardo ai rapporti con i maggiorenni, abbiamo indicato che questi non sono proibiti, anche se una relazione di questo tipo non è "ortodossa". Questo perché occorre trovare un bilanciamento tra le libertà dei singoli e l'intervento istituzionale, come quello proposto nel Codice etico. Stabilire a priori se ci sarà una sanzione e quale essa possa essere è quindi difficile.

LEPORI SERGI A. - Non mi dichiaro soddisfatta. Da una parte potremmo discutere a lungo su quando e in che misura una relazione sia consenziente, ma in tutti i casi tra persone che si trovano in una relazione educativa bisognerebbe stare molto attenti nell'usare tale termine. Mi auguro che nel nuovo Centro educativo chiuso per minorenni si presti un'attenzione particolare a questo tipo di relazioni consenzienti, qualora dovessero accadere. Sulla questione delle segnalazioni, personalmente ricevo alcune segnalazioni e telefonate ma le persone – giustamente – mi dicono che per la loro tutela non vogliono che queste cose arrivino da altre parti. Anch'io sono andata a scuola tanti anni e mi sembra strano sentire che in Ticino ci sia stato un solo caso, tanti anni fa. Credo che sarebbe compito del Dipartimento verificare, valutare e discutere, per capire se queste cose succedono o meno ed eventualmente come gestirle.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA

E DELLO SPORT - A voi piacciono molto le interpellanze che ci lasciano poco tempo per rispondere, per approfondire, anche quando meriterebbero più lavoro e qualche altro tipo di procedura. Immagino anch'io che nella storia – e gloria – dell'educazione ticinese ci siano stati più casi. Io parlo di quello che si è visto negli ultimi dieci anni circa, ovvero quello che a noi risulta. Altre cose non le conosciamo e quindi non hanno prodotto i trasferimenti che secondo voi ci sarebbero stati. Per favore, dite alle persone che vi telefonano che noi siamo disponibili a ricevere segnalazioni e a trattarle con la dovuta delicatezza, ma se nessuno ce le riferisce è inutile che facciate domande condite di condizionali alle quali non possiamo rispondere. Se possiamo rispondere lo facciamo ben volentieri, nel rispetto delle persone.

Siamo tutti interessati a capire qual è il fenomeno: dateci una mano, invece di presentare interpellanze che non ci portano da nessuna parte.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.